Una scena di "Bello di papà" commedia diretta da Vincenzo Salemme. L'ottavo appuntamento con la rassegna Vola a teatro curata dal direttore artistico Alfio Breci è stata una rappresentazione che ha divertito il pubblico, sabato sera al teatro comunale, puntando su temi attuali attraverso trovate originali e bizzarre che solo una fantasia geniale come quella del regista può architettare, senza farli sembrare banali

«Maschi, imparate a ridere di voi»

L'appello di Biagio Izzo con "Bello di papà" sul palco del teatro di Carlentini

Quando si va a vedere uno spettacolo di Vincenzo Salemme, già si entra in teatro con il sorriso stampato in faccia. Se poi si aggiunge la presenza di un mattatore come Biagio Izzo, il divertimento è assicurato. E così è stato al teatro comunale di Carlentini per l'ottavo e penultimo appuntamento con la rassegna "Vola a teatro ", curata dal direttore artistico Alfio Breci dell'associazione Teatro Arte.

Biagio Izzo, protagonista della commedia di Vincenzo Salemme, "Bello di papà"

"Bello di papà" è stata una rappresentazione che oltre a divertire il pubblico, ha puntato su temi attuali. Temi rappresentati da Biagio Izzo con trovate originali e bizzarre che solo una fantasia geniale come quella di Salemme può architettare, senza farli mai sembrare banali.

Ecco allora che nell'affrontare il tema del marito che non si vuole assumere la responsabilità di mettere al mondo un figlio, il regista stila una trama colorata con brillanti trovate comiche in un turbinio di personaggi: Antonio il marito che non si sente pronto ad avere figli, Marina, la moglie ucraina , che dopo dodici anni di convivenza vuole un figlio; il migliore amico, Emilio, affetto da sindrome che lo fa regredire all'età di sette anni (ne ha 45), lo psichiatra, Ferdinando, con le sue strambe sperimentazioni di guarigione, il fratello, Attilio, sottomesso alla moglie Sheila (formidabile "vasciaiola" napoletana).

«L'attore è voce, strumento dell'immaginazione e dell'illusione, il teatro il luogo dei sogni e della fantasia – ha detto Izzo dietro le quinte».

Oltre due ore di divertimento per uno spettacolo in cui il protagonista, grazie alla regia di un grande artista, mette in scena dialoghi intelligenti, molto ricchi, densi di battute spiritose, simpatiche, comiche, mai sopra le righe. Una comicità che fotografa anche momenti di vita reale, immagini esposte con quella verve tipica di una napoletanità intelligente e naturale. Un'esplosione di smitragliate di risate tanto che lo spettatore viene portato a pensare: «Ma come fa a reggere la prossima replica?».

«Bello di papà – ha detto Izzo - è quello che si intende per teatro vero, quello in cui si recita con passione, coinvolgimento, espressione e tanta fatica». Uno spettacolo che, per molti versi, può richiamare un'esibizione da grande cabaret. Bravi anche tutti i cointerpreti della compagnia che hanno saputo rendere piacevole la storia grottesca. «È una vicenda un po' cattiva - spiega Izzo - molto leggera e divertente, ma con un bel sottotesto. Il protagonista è un uomo che non vuole assumersi responsabilità, un po' codardo, come a volte sono gli uomini. Se dovessi rivolgere un invito al pubblico farei un appello soprattutto a quello maschile , per ridere un po' di loro stessi».

ROSANNA GIMMILLARO

La Sicilia 3-4-2017 Bre